

# In treno al Campus: il progetto "lumaca"

Secondo Acamir solo a metà del 2026 si concluderà la fase dei pareri. Quindi la gara, a 10 anni dall'intesa Regione-Ateneo

## FISCIANO

Collegamento tra l'Ateneo di Salerno e la ferrovia: arriva il via libera della giunta regionale della Campania al piano presentato dall'Acamir a margine di un lungo iter, con l'acquisizione dei pareri che dovrebbe andare in porto entro i primi sei mesi del 2026 prima di passare alla fase successiva. Un progetto fondamentale per implementare i trasporti sull'asse che comprende Unisa e la tratta ferroviaria Salerno-Avellino. Ma che, con molte probabilità, non verrà cantierato prima del 2027.

L'agenzia, infatti, è stata individuata come soggetto attuatore dell'intervento previsto dalla delibera di giunta del 2016 e dalla convenzione stipulata il 28 giugno 2017: ben 10 anni fa. L'opera verrà finanziata con i fondi Fsc relativi al 2014-2020 per un importo complessivo di 51 milioni di euro. Risorse stanziare nell'ambito del miglioramento dell'accessibilità alle sedi universitarie salernitane, vale a dire i campus di Fisciano e Baronissi, attraverso il trasporto pubblico locale.

Il programma prevede un intervento che sarà articolato in tre parti. In primis la realizzazione di una nuova fermata sulla linea ferroviaria, con Rete Ferroviaria Italiana nelle vesti di soggetto attuatore. Quindi un collegamento meccanizza-



Il campus  
fiscianese  
dell'Università  
degli Studi  
di Salerno

to tra la nuova fermata sulla linea ferroviaria ed il campus di Fisciano, «composto da tappeti mobili al servizio esclusivo degli utenti dell'Università di Salerno che consentirà anche il collegamento fra le aree interne del campus, per agevolare gli spostamenti degli studenti». A concludere, un passaggio pedonale tra l'esistente stazione di Fisciano ed il campus di Baronissi che consentirà anche di ricavare un collegamento con il centro abitato di Baronissi «in quanto, in questo caso, non è previsto un utilizzo esclusivo da parte degli studenti».

La procedura era stata aggre-

dicata, per quanto riguarda il piano di fattibilità tecnico-economica e il progetto definitivo, con apposita determina della direzione generale regionale 415 del 2020. In seguito l'affidatario ha «eseguito le prestazioni previste per la prima fase del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ovvero la redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali approvato dai soggetti coinvolti (Comuni, Università e Rfi), ed è in procinto di consegnare la documentazione». L'Acamir ha poi dato avvio alla seconda fase del piano di fattibilità trasmettendo il pro-

getto nel settembre 2023, con integrazione seguita nel 2024. «Allo stato, è in corso da parte dell'Acamir l'istruttoria circa l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica, al termine della quale si provvederà al formale avvio del progetto definitivo». La previsione è quella di incassare i necessari pareri di tutti gli Enti coinvolti entro la metà dell'anno prossimo. Quindi si - se non ci saranno intoppi - si entrerà nella fase della gara e quindi dell'aggiudica: forse nel 2027...

Francesco Ienco

IN FOTOGRAFIA A PAG. 10

## CETARA

Traghetti per la festa patronale  
«Non ci sono atti, caso chiuso»



Uno scorcio del porto di Cetara

## CETARA

Un altro capitolo della lunga saga dei trasporti marittimi della piccola città costiera si chiude senza colpo ferire. Chi sperava di avere in mano documenti e carte relative al servizio di traghetti per la festa patronale di San Pietro del 29 giugno scorso dovrà ricredersi: il tribunale ha stabilito che semplicemente non ci sono documenti da mostrare.

il silenzio del Comune, interpretandolo come un rifiuto. Ma il Tar ha ricordato una regola semplice: si può chiedere di vedere solo ciò che esiste davvero. Non si può obbligare nessuno a produrre documenti che non ci sono.

Dal canto suo, l'amministrazione comunale ha confermato più volte che non esistono atti relativi al servizio del 29 giugno. Il Tar ha trovato que-